

**SANITARI: ACCONTI E
SLOGAN ELETTORALI**

"La Regione Lazio, con un provvedimento dell'ultima ora e a poco più di un mese dalle elezioni politiche e amministrative, tenta di ricostruire il consenso tra gli operatori sanitari del pubblico impiego promettendo l'elargizione di quasi 60 milioni di euro a titolo di anticipazione dei futuri aumenti contrattuali e di adeguamento stipendiale. Siamo rimasti a dir poco stupiti, quando abbiamo appreso dalle pagine di un noto quotidiano, che il Presidente Piero Marrazzo e l'Assessore alla Sanità Augusto Battaglia dopo avere preso atto della firma dell'ipotesi di contratto si sono impegnati ad erogare con la retribuzione del mese di marzo una quota pari al 90 per cento degli aumenti previsti dall'ipotesi stessa, vale a dire un anticipo, pronta cassa, tra 1.100 e i 2.000 euro per ognuno dei circa 40.000 addetti al servizio sanitario regionale. Quest'iniziativa peraltro è anche in contrasto con le procedure dettate dalla legge 165/2001 che stabilisce quanto l'iter sui rinnovi contrattuali deve essere allineato alle disponibilità di cassa visto che le risorse, alle Regioni, le eroga lo Stato centrale".

E' quanto ha dichiarato il segretario regionale della Fials/Conf.Sal del Lazio, Gianni Romano, in merito alla notizia che con lo stipendio del mese di marzo circa 40.000 dipendenti del servizio sanitario regionale percepiranno il 90 per cento dei benefici economici previsti dall'ipotesi contrattuale sottoscritta il 29 febbraio 2008.

"Fino a qualche mese fa la Regione aveva negato ai sanitari perfino il diritto a percepire la cosiddetta vacanza contrattuale, tant'è che le aziende sanitarie locali destinatarie di decine di ordinanze del valore di poche centinaia di euro, emesse dal Tribunale di Roma a favore dei lavoratori da 24 mesi senza contratto, sono state impugnate in un successivo grado di giudizio per ottenerne la revoca. Ma oggi, a un mese e qualche giorno dalle elezioni, tutto sembra cambiare. La stessa Amministrazione regionale si dichiara disponibile – continua Romano - ad anticipare addirittura il 90 per cento dei benefici previsti dall'ipotesi contrattuale. Eppure siamo di fronte al fatto che quell'accordo ancora deve passare al vaglio della Corte dei Conti, prima di avere una valenza legale. Invece con questo metodo il Presidente Marrazzo e l'Assessore Battaglia vanno a esautorare le competenze statali sui contratti collettivi di lavoro dei pubblici dipendenti e dei restanti sindacati di categoria rappresentativi.

Tanto varrebbe allora di affidare direttamente alle Regioni il ruolo di agente contrattuale primario per evitare che iniziative di questo genere diventino funzionali solo a fini elettorali e per evitare anche palesi discriminazioni a carico dei dipendenti degli Enti Locali economicamente più deboli. Ovviamente, non avendo partecipato alla stesura dell'atto concordato al quale invece hanno partecipato le sole organizzazioni confederali, non abbiamo - conclude Romano - la benché minima idea dove la Regione Lazio andrà a reperire i circa 60 milioni di euro che servono entro marzo per pagare gli acconti. Infatti l'intesa raggiunta il 14 febbraio nella Conferenza Stato-Regioni assegna 661.000.000 di euro come concorso dello Stato a copertura dei maggiori oneri contrattuali per il biennio 2006-2007 ma stabilisce pure che la ripartizione avverrà in una fase successiva".

7 marzo 2008